

nistro della guerra. Ringrazio l'onorevole Garibaldi, per le parole gentili che ha dette per me, e per l'appoggio che ha dato al disegno di legge; ma debbo ripetere, che questa non è una prova che voglio fare io; è una prova che ci è stata domandata dalla Camera. Tengo a ben constatare questo fatto.

L'onorevole Garibaldi dice che questa istituzione deve esser circondata da tali garanzie, che non vi sia pericolo che cambiando il ministro della guerra, possa esserne danneggiata.

Ora quello che ho detto sul nuovo disegno di legge sul tiro a segno che intenderei di proporre, dovrebbe rassicurarlo pienamente; poichè il giorno in cui si stabilisse, che il tiro a segno è obbligatorio per le scuole a cominciare da una data età, e per i militari in congedo, l'istituzione potrà dirsi solida ed incrollabile.

Se il Parlamento accetterà queste condizioni, io potrei sin da ora garantire la riuscita assoluta dell'istituzione, anche dal lato finanziario fra le altre cose. Poichè, come ha detto benissimo l'onorevole Sani, mentre si può aumentare alquanto la tassa d'iscrizione per il riparto *Libero*, si potrebbe anche senza pericolo diminuirla alquanto per il riparto *Milizia* e per il riparto *Scuole*. Sarebbe tale e tanto il numero degli iscritti in quel caso, che, ripeto, anche dal lato finanziario l'istituzione ci avrebbe un vantaggio grandissimo. Quindi con tutto questo io spero di aver rassicurato abbastanza gli onorevoli colleghi che hanno parlato sulla questione, ed anche spero di aver rassicurato la Commissione generale del bilancio relativamente a quello che s'intende debbano essere i campi di tiro.

Dunque non mi dilungherò maggiormente, ma, vi dico, se vi è una istituzione nella quale la costanza dei propositi sia necessaria, mi pare questa più che ogni altra, poichè l'altalena, gli entusiasmi di un giorno susseguiti da inerzie deplorabili, sono fatalissimi; e se le altalene sono pericolose sempre, per questa istituzione sarebbero mortali addirittura. Non possiamo assolutamente restare per il tiro a segno nelle condizioni attuali, e nello stato d'incertezza in cui siamo al giorno di oggi. Se si dovesse continuare a questo modo, fra un anno il tiro a segno sarebbe perduto. Se si continuasse a questo modo, avrebbero ragione quelli che dicono che tanto varrebbe cancellare ogni somma dal bilancio dello

Stato per una istituzione, la quale sarebbe irrevocabilmente condannata a scomparire.

**Lucca**, sotto-segretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

**Lucca**, sotto-segretario di Stato per l'interno. Dopo il discorso del ministro della guerra poco o nulla resterebbe a dire a chi si onora di rappresentare il Ministero degli interni se, come il ministro della guerra ha ricordato, l'unanime consenso degli oratori, nell'approvare il passaggio dal Ministero degli interni a quello della guerra del tiro a segno non rendesse molto facile il compito suo.

Ognuno di questi oratori ha dovuto rilevare che purtroppo questa istituzione non ha fin qui dato tutti i risultati che si potevano sperare, laonde potrebbe parere che causa di questa insufficienza di risultati potesse esser stato il Ministero degli interni dal quale questo servizio dipendeva.

Ora in questo momento nel quale al Ministero dell'interno si recita il *De-profundis* a questa istituzione fin qui dipendente, chi ha l'onore di parlare e può parlare obbiettivamente, in quanto che tutto quel che s'è fatto (e molto di bene si è fatto) è opera dei predecessori degli uomini che sono ora al Governo, mi parrebbe di mancare ad un dovere non rivendicando al Ministero dell'interno tutto quel tanto di bene che finora si è fatto, e che si sarebbe fatto in proporzioni maggiori se non vi fosse stata quella considerazione che l'onorevole Sani ha voluto qui ricordare, quasi prendendola come una delle pietre che avrebbe dovuto servire per lapidare il Santo Stefano a cui egli ha accennato.

E siccome tanto più efficace è una censura quanto più è espressa con frase eletta e cortese come la sa usare l'onorevole Sani, mi sia lecito di dire che quella circolare indicata da lui, la quale aveva lo scopo di raccomandare la massima parsimonia nelle spese per la istituzione del tiro a segno, non poteva avere elogiatore più autorevole e più imparziale dell'onorevole Sani. In fatti egli ha notato che, girando per l'Italia, troviamo non dei tiri a segno che possano servire efficacemente all'istituzione, ma troviamo, invece, palazzi, saloni sontuosi, sono le sue parole, unica cosa che questa circolare vuole togliere per l'avvenire. Quindi se l'onorevole Sani ha voluto, con le sue parole, domandare che ciò non si